

CONVEGNO A POJANA

Il futuro del turismo passa per le ville palladiane

VICENZA - (ro.la.) «Il modello di sviluppo veneto è stato straordinario ma anche disordinato. Oggi dobbiamo ripensarlo e nel farlo dobbiamo trasformare l'idea del turismo, della cultura e del paesaggio come volano economico da chiacchiere in fatti. Dobbiamo avere il coraggio di progettare il nostro futuro». È uno dei passaggi centrali dell'intervento del vicepresidente della Regione Marino Zorzato all'incontro di lavoro, aperto al pubblico, sul tema "Ventiquattro ville di Andrea Palladio. Quale nuovo disegno?" che si è svolto ieri a Villa Pojana a Pojana Maggiore. Dopo il saluto del sindaco e la proiezione del video "Ville di Andrea Palladio", ha preso la parola la presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete Giuliana Fontanella, che ha sottolineato la grande opportunità offerta al Veneto di superare il momento di crisi e tornare ad essere un'eccellenza grazie all'arte. Un rilancio - ha aggiunto - tanto dal punto di vista economico, quanto culturale, in cui Palladio con le sue ville può diventare uno degli elementi di maggior rilievo. La presidente dell'Irrvv ha auspicato un nuovo percorso che, per quanto riguarda le **ville venete** (che sono 4380 tra Veneto e Friuli), possa comprendere anche gli aspetti fiscali. Zorzato ha messo l'accento anche sul recupero «in verticale» del territorio veneto, finora occupato prevalentemente «in orizzontale». Preparasi quindi ad un futuro diverso, utilizzando anche l'opportunità della candidatura di Venezia e del Nordest a capitale europea della cultura 2019, in cui le ville palladiane non possono non essere parte di un progetto strategico.

